

## SUOR PIERA DEL PERO

Piera del Pero è stata una grande donna, una grande suora e una grande missionaria. Partita da Limbiate, nel 1958, a soli 20 anni, per entrare a far parte delle suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, mette la sua vita nelle mani del Signore.

Dopo quattro anni passati tra i piccoli handicappati del reparto "Angeli custodi" della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, nel 1972 la sua vita prende una svolta del tutto nuova: la missione. Si realizza uno dei suoi sogni più grandi.

Trascorre dodici anni a Turu in Kenya, con duecento ragazzi poliomieltici dai 3 ai 30 anni, che vivono lontani dalla famiglia. Con loro, suor Piera dà avvio a laboratori di sartoria, maglieria, artigianato ed è, nello stesso tempo, educatrice, infermiera e mamma. Poi il ritorno in Italia e, dopo una breve parentesi in India, la partenza nel 1992 per l'Ecuador dove per sedici anni lavora con tenacia e costanza nel quartiere più povero della città di Esmeraldas.

Qui, spronata dalla povertà e dal senso di abbandono in cui vive il Barrio Nueva Esperanza, inizia una vera e fruttuosa opera missionaria, evangelizzatrice ed educativa destinata a cambiare profondamente le condizioni di vita degli abitanti. Già nel primo anno, con la fede che la caratterizza e confidando sempre nella Divina Provvidenza, inizia la costruzione della scuola materna per offrire ai bambini un'educazione civile e religiosa di cui, fino a quel momento, gli abitanti di quel poverissimo ed emarginato quartiere erano privi. Forte



dell'aiuto economico di molti amici e benefattori, seguono altre due unità educative: nel 1999 inizia la costruzione della scuola elementare e nel 2006 viene inaugurata la scuola media, scuole che sono considerate tra le migliori della città.

Quest'anno gli allievi che le frequentano sono 678. Chi l'ha conosciuta ha un ricordo particolare di suor Piera che non risparmiava mai tempo e forze per migliorare le condizioni di vita di coloro che a lei si rivolgevano per un aiuto. Era una donna forte che credeva in ciò che faceva, vera suora del Cottolengo, innamorata del carisma e missionaria convinta.

«Nella semplicità, tra i poveri, ho veramente goduto le più belle soddisfazioni della vita, che non sono quelle che dà il mondo, ma quelle che vengono dal dono totale di noi stessi agli altri, da coloro che hanno urgente bisogno di noi», diceva. Gli ultimi anni li ha trascorsi a Torino, affrontando la sua devastante malattia a testa alta, con fede e tanta preghiera.

Quella preghiera che è sempre stata la sua arma segreta per affrontare tante situazioni difficili e momenti di sofferenza. Quella preghiera che l'ha sempre sostenuta e tenuta legata a quel Dio al Quale aveva consacrato la sua vita.

E a quel Dio è stata fedele fino all'ultimo respiro. Grazie suor Piera della tua testimonianza, del tuo lavoro, del bene che hai voluto a tutti, soprattutto ai più poveri ed abbandonati. Ora che sei nella Casa del Padre, continua a volerci bene e ad assisterci.